

L'officina del MoVi . Fare rete nel sociale ...fa bene”

Si è svolto a Monfalcone dal 26 al 27 ottobre la prima 'Officina Territoriale MoVI “Fare Rete nel sociale...fa bene” delle fasce di età dai 20 ai 70 anni. con la partecipazione di 16 partecipanti in rappresentanza di 11 Enti del terzo settore (OdV, APS, Fondazione, comunità terapeutica, oratorio e anche la consulta del sociale del comune e un rione) dei due Ambiti della Federazione isontina (Basso e Alto isontino): 2 dall'alto (Goriziano) e 9 dal Basso (Monfalconese).

Particolarmente apprezzata la scelta del luogo, l'oratorio san Michele a Monfalcone, per l'alto valore simbolico quale spazio di aggregazione e confronto per la comunità, per i volontari che provano a collaborare e lavorare insieme.

Sono stati due giorni nella quale abbiamo condiviso momenti di conoscenza interpersonale e tra associazioni, ascolto, confronto, formazione, sperimentazione e lavoro di gruppo, gioco e convivialità.

Stando assieme, abbiamo scoperto che al di là delle fasce di età e provenienza da esperienze professionali e di vita molto diverse, avevamo un imprinting forte che ci accomunava dal fare volontariato o operare con volontari. Tutti si sono avvicinati a questa esperienza con curiosità, disponibilità a mettersi in gioco, desiderio di migliorare, desiderio di relazionarsi

i contenuti dell'officina hanno soddisfatto pienamente le attese dei partecipanti, che erano state espresse nella prima sessione del laboratorio.

Lettura del territorio e quindi dei bisogni, prima secondo i singoli, ricercando poi una condivisione.

Il ruolo delle associazioni, gli ambiti operativi e le mission: individuazione di obiettivi comuni per operare assieme

Il futuro che vogliamo: la ricerca di una visione comune, con invito dei formatori a sognare molto

Perché fare rete, il ruolo della rete e l'individuazione di obiettivi comuni

Obiettivi di rete: la lettura dei bisogni del territorio; la crescita e formazione dei volontari; promuovere il riconoscimento del lavoro dei volontari nella comunità e presso le istituzioni; la forza e l'iniezione di energia dal percepire il procedere in una direzione comune; un'ampia conoscenza delle tante realtà di una società complessa; risolvere cose che vanno oltre le possibilità delle singole associazioni; conoscere e far emergere problemi è una risorsa in più; promuovere la cultura del dono; condividere il peso degli adempimenti burocratici, dell'essere rappresentati grazie al gioco di squadra

Fabio Feudale